

Zeitschrift: Bollettino della Società ticinese di scienze naturali
Herausgeber: Società ticinese di scienze naturali
Band: 80 (1992)
Heft: 1

Artikel: I funghi superiori delle alte quote
Autor: Lucchini, Gianfelice
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1003333>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 12.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

I FUNGHI SUPERIORI DELLE ALTE QUOTE

GIANFELICE LUCCHINI

Museo cantonale di storia naturale Viale C. Cattaneo 4, 6900 Lugano.

SCOPO DELLO STUDIO

La presenza di un buon numero di specie di macromiceti, in grado talvolta di produrre molti "carpofori", spiega l'interesse che i micologi dedicano sempre più spesso allo studio dei funghi delle alte quote. La loro importanza per l'ecosistema è indiscutibile; come simbionti micorrizici, per esempio, "... ermöglichen viele Blätterpilze (Agaricales) eine rasche Besiedlung neuer Standorte, z. B. der Gletschervorfelder. Genaue mykologische Kenntnisse sind somit für ein umfassende Verstehen der Abläufe in alpinen Ökosystemen notwendig." (SENN-IRLET 1986).

MICOLOGIA ARTICO-ALPINA

Sovente si sente parlare, piuttosto che di funghi "alpini", di funghi "artico-alpini", considerato che molte specie sono comuni, o almeno così sembra, alle regioni dell'estremo nord sia dell'Europa, sia dell'America del nord. Specie assolutamente inconfondibili, come per esempio *Sarcoleotia globosa* (presente nel Ticino in Val Corno), sono state reperite in molte delle regioni citate e addirittura nella Terra del Fuoco. Molti micologi si sono interessati ai macromiceti della zona alpina già nel periodo tra le due guerre mondiali, ma il primo studioso a occuparsi a fondo della "floristica" dei funghi delle alte quote è stato J. Favre di Ginevra. In due pubblicazioni (FAVRE 1955, FAVRE 1960) egli cataloga, descrive e disegna centinaia di specie di macromiceti, di cui parecchie nuove per la Scienza, della zona subalpina e della zona alpina del Parco nazionale svizzero.

Oggi è in grande evoluzione anche lo studio dei funghi artici e subartici, grazie al progresso delle comunicazioni e alla nascita di prestigiose scuole micologiche nelle zone suddette. Per quel che concerne la zona alpina, avanzati sono gli studi in Francia, grazie specialmente a R. KÜHNER, D. LAMOURE, M. BON, J. TRIMBACH e allo staff della Fédération mycologique Dauphiné-Savoie, e in Svizzera (J. FAVRE, B. SENN-IRLET, E. HORAK). Negli altri Stati dell'arco alpino gli studi sono per il momento limitati. Ricorderò per l'Italia gli approcci di F. CIPOLLONE e F. BELLU' in Alto Adige e di P. JAMONI nella zona del Monte Rosa.

FUNGHI ALPINI NEL TICINO

A parte qualche sporadica segnalazione precedente, la ricerca dei funghi delle alte quote nel Canton Ticino incomincia nel 1986. Il momento era propizio per intraprendere lo studio di questi funghi; stimolati dal crescente entusiasmo che si avvertiva ai congressi per questo particolare studio, anche i micologi ticinesi e lombardi hanno intrapreso ricerche al di sopra del limite delle foreste. Lo studio di questi funghi ha dato i primi frutti con l'allestimento della mostra "Micologia alpina", esposta al Museo nazionale del S. Gottardo nell'estate del 1989 e, in seguito, in parecchie località svizzere e italiane. L'idea di questa mostra era nata nell'agosto del 1988, durante un minisimposio tenuto appunto sul S. Gottardo e al quale parteciparono una quindicina di micologi svizzeri ed esteri.

Si è potuto stabilire che la stagione di produzione dei "carpofori" nella fascia alpina del Can-

ton Ticino va grosso modo dal 10 agosto al 10 settembre; il momento migliore si situa però generalmente nell'ultima decade di agosto. La maggior o minor produzione di "carpori" non dipende dal tempo atmosferico medio, bensì dalle condizioni registrate in pochi giorni o in poche notti. I microclimi hanno sicuramente un influsso determinante sulla produzione dei funghi alpini, tanto che la loro ricerca deve essere effettuata in modo del tutto particolare. Talvolta si cerca inutilmente su vaste aree e poi si scopre un angolino di pochi m² ricco di specie, altre volte tutta la produzione è compresa in una fascia altitudinale ben precisa o, come nel 1991, a causa della siccità i funghi alpini sono reperibili quasi unicamente al bordo dei ruscelli. Le stazioni frequentate sono specialmente la Val Corno, la regione del S. Gottardo, la zona del Lucomagno e la Val Piora e questo essenzialmente per motivi pratici. Mancano perciò completamente i dati riguardanti molte regioni sicuramente interessanti, ma la brevità della stagione non permette di esplorarle tutte.

I funghi alpini nel Ticino prediligono quote situate tra i 2000 e i 2300 (-2500) metri, pendii non troppo scoscesi, suoli neutri o basici, presenza di arbusti nani (*Salix*, *Dryas*), esposizione N, NE o NW. I simbionti frequentano per lo più le zone in evoluzione, sono cioè organismi pionieri, mentre i saprofiti riescono a crescere anche nella prateria alpina.

RISULTATI DELLE RICERCHE

Dal 1986 al 1990 (i dati del 1991 non sono ancora elaborati) abbiamo reperito, classificato e sistemato in erbario 260 specie di funghi superiori di cui 200 agaricali (quasi tutte a lamelle), 33 ascomiceti, 16 gasteromiceti e 11 appartenenti ad altri gruppi. La preponderanza delle agaricali balza all'occhio e non dipende dalla predilezione dei cercatori per questi funghi. Certo che una ricerca mirata potrà portare a un aumento del numero degli ascomiceti, specialmente quelli di piccole dimensioni. Le afilloforali e i polipori sono invece rarissimi e questo dato conferma le osservazioni di altri micologi. Per fare un paragone, il FAVRE aveva segnalato al Parco nazionale all'incirca 200 specie di macromiceti, di cui 175 agaricali. Anche all'interno dei grandi raggruppamenti la suddivisione non è proporzionale. Tra i funghi simbionti, cortinari e inocibi (con 26 e 20 specie determinate) rappresentano insieme il 13% di tutte le agaricali, mentre altri generi importanti sono presenti con poche specie (una sola amanita, per esempio). Tra i saprofiti, ben rappresentato è il genere *Entoloma*, presente con 21 specie delle quali poche sono però esclusive della zona alpina. Per quanto riguarda il modo di vita, 167 specie possono essere considerate saprofite, 6 parassite e 87 simbionti micorriziche. L'appartenenza alle varie categorie è però da prendere con una certa cautela, poiché le conoscenze attuali non permettono ancora di stabilire con esattezza il modo di vita di ogni specie. I funghi delle alte quote sono in gran parte terricoli, alcuni muscicolari (generalmente parassiti) e pochi lignicoli. Questi ultimi crescono sui rami e sulle radici dei cespugli nani.

BIBLIOGRAFIA SOMMARIA

- BON M., 1985 - Quelques nouveaux taxons de la Flore mycologique alpine. Bull. trimestriel Féod. Myc. Dauphiné-Savoie 97:23-30.
- BON M., 1989 - Quelques agaricomycètes intéressants de la zone alpine récoltés dans le Tessin (Dreiländertagung, Agno) en septembre 1989 [1988]. Mycol. helv. 3(3):315-330.
- BON M., CHEYPE J.L., 1987 - Mycologie alpine au Col du Joly HauteSavoie; altitude 2000 m. Bull. trimestriel Féod. Myc. Dauphiné-Savoie 106:22-28.
- FAVRE J., 1955 - Les champignons supérieurs de la zone alpine du Parc national suisse. Ergebni. wissensch. Unters. schweiz. Nat. V. Reprint 1981. Teufen: 1-212.

- FAVRE J., 1960 - Catalogue descriptif des champignons supérieurs de la zone subalpine du Parc national suisse. Ergebni. wissensch. Unters. schweiz. Nat. VI. Liestal: 323-610.
- GULDEN G., JENSSSEN K.M., 1988 - Arctic and Alpine Fungi 2. Oslo: 1-60 .
- GULDEN G., JENSSSEN K.M., STORDAL J., 1985 - Arctic and Alpine Fungi 1. Oslo: 1-62.
- HORAK E., 1987 - Revision der von J. Favre (1955) aus der Region des Schweizer Nationalparks beschriebenen alpinen Arten von *Cortinarius* subgen. *Telamonia* (Agaricales). *Candollea* 42:772-803.
- KNUDSEN H., BORGREN T., 1987 - Agaricaceae, Boletaceae, Gomphidiaceae, Paxillaceae and Pluteaceae in Greenland. In Arctic and Alpine Mycologie II. New-York and London: 235-253.
- KÜHNER R., 1970-1977 - Agaricales de la zone alpine. Bull. Soc. Mycol. Fr.: 86-93.
- KÜHNER R., LAMOURE D., 1986 - Catalogue des Agaricales (Basidiomycètes) de la zone alpine du Parc national de la Vanoise et des Régions limitrophes. Tra.. sci. Parc nation. Vanoise, XV: 103-187.
- KUYPER T. W., 1987 - Reflexionen über taxonomische Erkenntnis. In Beiträge zur Kenntnis der Pilze Mitteleuropas III. Schwäbisch Gmünd: 55-61.
- JAMONI P., 1991 - I funghi dell'Ambiente Alpino [2a e 3a parte]. Funghi e Ambiente 56:17-29, 57:17-22.
- LAURSEN G. A., AMMIRATI J. F., 1982 - Arctic and Alpine Mycologie I. Seattle and London: 1-559.
- LAURSEN G. A., AMMIRATI J. F., REDHEAD S. A., 1987 - Arctic and Alpine Mycologie II. New-York and London: 1-364.
- SENN-IRLET B., 1987 - Ökologie, Soziologie und Taxonomie alpiner Makromyceten (Agaricales, Basidiomycetes) der Schweizer Zentralalpen. Tesi di dottorato. Berna: 1-252.
- SENN-IRLET B., JENSSSEN K.M., GULDEN G., 1990 - Arctic and Alpine Fungi 3. Oslo: 1-60.
- TRIMBACH J., 1978-1983 - Matériel pour une "check-list" des Alpes maritimes. Doc. mycol. 29:39-53, 44:1-9, 50:43-54.

